

## Covid-19

# Vaccinarsi per uscire dalla pandemia

LAURA TARCHINI\*

**P**ro Senectute e GenerazionePiù sostengono in maniera attiva la campagna di vaccinazione, che rappresenta l'unica via di uscita da questa pandemia. Una crisi sanitaria che, sappiamo, ha causato il decesso di un importante numero di persone, prevalentemente anziane. Oltre alla Fondazione di Pro Senectute Svizzera, che segue le linee della campagna nazionale di informazione

sul vaccino, dopo la metà di febbraio partirà una campagna di sensibilizzazione dove sono coinvolte le maggiori organizzazioni attive sul territorio a favore degli anziani, nello specifico come detto GenerazionePiù ma anche l'Associazione Ticinese per la terza età (ATTE) e il Consiglio degli Anziani.

Recentemente Evelyne Widmer-Schlumpf, Presidente di Pro Senectute Svizzera, ha invitato tutti gli anziani a farsi immunizzare contro il coronavirus tramite uno dei vaccini omologati. L'invito è stato esteso a tutta la popolazione over 50 (quando il vaccino sarà disponibile anche per le fasce più giovani) in ragione del fatto che da questa età il sistema immunitario diventa più debole. Questo importante messaggio ha il merito di porre l'accento su un importante patto tra le generazioni necessario per sconfiggere il virus.

Va ricordato che all'inizio della seconda ondata, quindi a fine ottobre, ci trovavamo nel momento peggiore della pandemia: i dati dei contagi (e purtroppo anche quello dei decessi) riprendeva a salire ma non si aveva ancora la certezza di una soluzione a breve. Questo procurava nelle persone ansia e paura, visto quanto vissuto nella scorsa primavera.

Ora la soluzione c'è e inizia ad essere disponibile anche in Ticino, anche se in maniera scaglionata. Il vaccino. A gennaio sono state vaccinate le

persone residenti in casa anziani che hanno aderito alla proposta raggiungendo circa il 90% dell'utenza.

La precedenza è ora data alle persone anziane che ancora abitano al proprio domicilio che, seguendo le indicazioni fornite dall'Ufficio del medico Cantonale, possono iscriversi per la somministrazione seguendo le fasce d'età previste nelle varie settimane.

A partire da fine gennaio è inoltre possibile prenotare il vaccino tramite

determinati studi medici e nei luoghi adibiti a centri di vaccinazione in diversi Comuni (comunicati dagli uffici del medico e del farmacista cantonale). Questo renderà più semplice l'operazione rispetto alla prima fase dove le persone anziane si sono dovute recare fino a Rivera.

Entro l'estate si spera che i quantitativi arrivino anche per tutte le altre fasce d'età della popolazione adulta e soprattutto che il maggior numero di persone agisca con responsabilità per il proprio bene e per quello della comunità intera.

È comprensibile e umano avere dei timori, il vaccino è infatti stato creato in tempi «record» vista la gravità della situazione. Aleggia inoltre una certa diffidenza nei confronti del mondo farmaceutico. Va ricordato però che l'impegno profuso dal mondo scientifico e dall'industria farmaceutica è stato senza precedenti, dato che la crisi ha preso un'ampiezza mondiale con, ricordiamo, oltre 2 milioni di morti e ha paralizzato numerose attività economiche importanti.

L'invito alle persone che hanno dubbi è quello di informarsi, tramite i canali esistenti (le pagine dedicate al vaccino sul sito del DSS e su quello dell'Ufficio federale della sanità pubblica in particolare) ma soprattutto consultarsi con il proprio medico curante per discutere la cosa e verificare la propria idoneità al vaccino.

Abbiamo avuto tante morti a causa del virus nel nostro Cantone. Le condizioni che hanno vissuto le famiglie colpite da un lutto, vista l'impossibilità di accompagnare le persone malate, sono state molto tristi e lasceranno per sempre un segno indelebile.

Il vaccino rappresenta l'unica soluzione per sconfiggere il virus, il percorso è ancora lungo visti i ritardi annunciati in questi giorni a livello federale per ricevere i vaccini. Sarà importante proteggersi e mantenere le regole adottate sinora ancora a lungo, si pensa fino all'estate.

Ragioniamo in termini di responsabilità nei confronti della comunità, chi decide di vaccinarsi lo fa innanzitutto per proteggere se stesso dal virus, ma lo fa anche per il bene comune!■

*\*Responsabile comunicazione e marketing Pro Senectute Ticino e Moesano*

